

ADDIO A RABIN.

Mille sospetti sui retroscena dell'attentato al premier Yigal sapeva troppo e ha ucciso con pallottole introvabili

La vedova commossa da migliaia di lettere e poesie scritte dai bambini

Mi sono messa sotto le coperte e ho cominciato a piangere. Non riuscivo a fermare le lacrime... ha scritto Ghila, una delle migliaia di bambini israeliani che hanno aperto il loro cuore con poesie e lettere alla signora Lea Rabin...



L'attentatore di Rabin, Yigal Amir, tra i poliziotti che lo conducono davanti al giudice di Tel Aviv. A sinistra la moglie del premier assassinato

Leah Rabin: «Venerdì mi dissero: presto vi uccideremo»



Tutti i venerdì, alle tre del pomeriggio, c'era un picchetto di dimostranti davanti a casa nostra. Venerdì scorso quella manifestazione è stata particolarmente volgare. Alcuni dimostranti mi dissero: aspetta, aspetta... entro un anno vi uccideremo, farete la fine di Mussolini...

Si leva l'ombra del grande complotto

Il fratello del killer confessa: «Gli ho dato i proiettili»

Il fratello del killer confessa: «Gli ho dato i proiettili». Documenti «top secret» sulla sicurezza del primo ministro trovati nell'abitazione dell'attentatore: pallottole speciali non in commercio ma in dotazione all'unità speciale dei servizi e dell'esercito.

Documenti «top secret» sulla sicurezza del primo ministro trovati nell'abitazione dell'attentatore: pallottole speciali non in commercio ma in dotazione all'unità speciale dei servizi e dell'esercito.

Documenti «top secret» sulla sicurezza del primo ministro trovati nell'abitazione dell'attentatore: pallottole speciali non in commercio ma in dotazione all'unità speciale dei servizi e dell'esercito.

Documenti «top secret» sulla sicurezza del primo ministro trovati nell'abitazione dell'attentatore: pallottole speciali non in commercio ma in dotazione all'unità speciale dei servizi e dell'esercito.

Documenti «top secret» sulla sicurezza del primo ministro trovati nell'abitazione dell'attentatore: pallottole speciali non in commercio ma in dotazione all'unità speciale dei servizi e dell'esercito.

Documenti «top secret» sulla sicurezza del primo ministro trovati nell'abitazione dell'attentatore: pallottole speciali non in commercio ma in dotazione all'unità speciale dei servizi e dell'esercito.

Documenti «top secret» sulla sicurezza del primo ministro trovati nell'abitazione dell'attentatore: pallottole speciali non in commercio ma in dotazione all'unità speciale dei servizi e dell'esercito.

Parla un agente di scorta: «Se non sono degli incapaci è lecito qualche dubbio»

«In quei casi si fa lo scudo umano»

GIANNI CIPRIANI. In quello che è accaduto in Tel Aviv, per ora, so solo quello che ho letto sui giornali. Ma a mio giudizio quel «buco» nella scorta di Rabin che ha consentito all'attentato è molto strano. Non un'infrazione, ma un errore di fondo.

GIORGIO SERRI. Il nostro è un servizio straniero. Si prendono mille precauzioni e poi il pericolo è in agguato dove meno lo si aspetta. Anche per questo mi stupisco che la scorta di Rabin sia stata così vulnerabile.

Il nostro è un servizio straniero. Si prendono mille precauzioni e poi il pericolo è in agguato dove meno lo si aspetta. Anche per questo mi stupisco che la scorta di Rabin sia stata così vulnerabile.

Il nostro è un servizio straniero. Si prendono mille precauzioni e poi il pericolo è in agguato dove meno lo si aspetta. Anche per questo mi stupisco che la scorta di Rabin sia stata così vulnerabile.



Un militare israeliano legge i giornali con le notizie sull'attentato. Andre Brumann/Ansa

I bagni di folla. Discorso al caso delle mille stazioni, le come ho già detto, continuo a pensare che rappresentino la situazione più rischiosa.

I bagni di folla. Discorso al caso delle mille stazioni, le come ho già detto, continuo a pensare che rappresentino la situazione più rischiosa.

I bagni di folla. Discorso al caso delle mille stazioni, le come ho già detto, continuo a pensare che rappresentino la situazione più rischiosa.